

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE N. 1313

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

- | | |
|---|-------------------------------------|
| Ordinaria a risposta orale in Aula | <input type="checkbox"/> |
| Ordinaria a risposta orale in Commissione | <input type="checkbox"/> |
| Ordinaria a risposta scritta | <input type="checkbox"/> |
| Indifferibile e urgente in Aula | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Indifferibile e urgente in Commissione | <input type="checkbox"/> |

OGGETTO: azioni messe in atto dalla Regione per contrastare l'effetto della siccità in agricoltura

Premesso che

Diversamente da quanto accadeva qualche anno fa, la scarsa disponibilità dell'acqua per il settore agricolo del nostro Paese costituisce oggi un elemento limitante dell'attività agricola, a causa della sinergica manifestazione di una serie di eventi. Il primo è il cambiamento climatico, al quale si aggiunge l'impermeabilizzazione dei suoli che ha ridotto drasticamente, nel corso degli anni, l'attività di infiltrazione dell'acqua stessa con conseguenze spesso drammatiche sulla capacità di ricarica delle falde profonde e con effetti erosivi e alluvionali in superficie.

Il cambiamento climatico in atto è responsabile del fatto che nelle regioni tropicali e subtropicali, a causa della desertificazione, poco meno di un miliardo di persone soffre di

malnutrizione cronica, L'innalzamento continuo delle temperature medie sta spostando il rischio desertificazione in tutta l'area del Mediterraneo.

La cementificazione incontrollata, inoltre, ridimensiona una funzione chiave degli ecosistemi naturali: la capacità di assorbire l'anidride carbonica dall'atmosfera e trasformarla in sostanza organica, riducendo in questo modo l'effetto serra di origine antropica.

Osservato che

Il settore agricolo è il risultato di politiche ultradecennali di intensificazione, con conseguente massimizzazione dello sfruttamento dei fattori di produzione, compresa l'acqua.

L'intensivizzazione dell'attività agricola, favorita dai primi 40 anni di PAC e non riequilibrata dai successivi 20, ha portato alla massimizzazione dell'utilizzo dei fattori di produzione con conseguente compattamento dei suoli, aumento dell'erosione, aumento delle emissioni in atmosfera e inquinamento delle falde acquifere, oltre ad un generale depauperamento della dotazione di sostanza organica dei terreni stessi. Sostanza organica che può giocare un ruolo chiave nel contrasto agli stress climatici estremi cui è oggi sottoposta l'agricoltura.

Osservato che

Il 2022, per il Piemonte, è stato un anno critico per quanto riguarda la carenza di precipitazioni. In tutta la regione, infatti, oltre a un periodo di 111 giorni senza rovesci, si è registrato un buon 60% di pioggia in meno rispetto alla media. Inoltre, bisogna ricordare che lo scorso anno la neve ha iniziato a sciogliersi ben due mesi prima del solito, soprattutto a causa del caldo da record che ha colpito la nostra regione.

La siccità dello scorso anno ha provocato nel nostro Paese danni nel settore agroalimentare per circa 6 miliardi di euro (Coldiretti, cs del 6 settembre 2022), l'anno

in corso non si preannuncia molto diverso per le Regioni, Piemonte compreso, già alle prese con una grave carenza idrica nel 2022.

In Piemonte, la portata dei grandi fiumi, in assenza di precipitazioni significative, continua a calare giorno dopo giorno: il Tanaro, secondo l'Osservatorio ANBI ha una portata di -77,72% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Senza piogge primaverili degne di nota, ci troveremo alle porte della stagione estiva con un grosso problema di invasi: un colpo all'agricoltura che allarma gli addetti del settore.

***Il Consiglio regionale interroga la Giunta
e l'assessore competente***

quali misure del PSR 2014/2020 prorogato al 2022 siano state finanziate, con quali stanziamenti e in che percentuale rispetto alla dotazione complessiva del PSR stesso per

- contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici in agricoltura;
- contrastare il fenomeno dell'impermeabilizzazione dei suoli agricoli;
- favorire l'estensivizzazione dell'attività agricola e la conseguente riqualificazione dei suoli nel contrasto all'erosione, al compattamento e al ripristino della dotazione organica dei suoli stessi;
- ottimizzare l'utilizzo delle risorse idriche in agricoltura e orientare l'attività agricola verso coltivazioni e tecniche colturali a ridotto fabbisogno idrico

e ancora, rispetto agli interrogativi di cui sopra, quali misure intenda adottare nel Complemento di Sviluppo Regionale, in attuazione del PSN 2023/2027, con quali stanziamenti e in che percentuale rispetto alla dotazione complessiva del Complemento di Sviluppo Regionale stesso.